

Sassari: domani manifestazione regionale

Contadini e pastori sardi contro la politica agraria I proprietari usano le armi!

Investiti il governo centrale e quello della regione - Si rivendica un nuovo indirizzo degli investimenti statali Più grave quest'anno la crisi della pastorizia - Il problema dell'equo canone



La signora Sebastiana Ghirra, moglie di un pastore affittuario di Benetutti, fotografata con la figliuola nella sua casa. La donna è costretta a letto da tre mesi con una gamba ingessata: è rimasta ferita durante un conflitto provocato dal padrone della terra che voleva cacciare dal fondo il marito con le sue pecore. L'agrario si rifiutava di riconoscere la legge sull'equo canone.

Nello stesso paese il presidente della cooperativa agricola, il compagno Giovanni Maria Coggi, ha subito un attentato: sconosciuto hanno esploso durante la notte alcuni colpi di arma da fuoco contro la sua abitazione. In una ventina di centri agricoli sardi i proprietari dei pascoli si sono opposti alla legge sull'equo canone ricorrendo ad arbitri e, talvolta, facendo uso delle armi.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 23

Domani l'altro, 25 gennaio, si svolgerà a Sassari una manifestazione regionale contadina, che è stata indetta dalle organizzazioni democratiche per protestare contro la politica agraria dei governi nazionale e regionale.

I contadini e i pastori scenderanno in piazza per rivendicare un nuovo indirizzo degli interventi statali e regionali a favore dell'azienda coltivatrice e allevatrice diretta.

A Cagliari, intanto, si sono riunite la presidenza dell'Unione regionale contadini e pastori, e la segreteria della Lega cooperative e mutue per esaminare la situazione.

La crisi della pastorizia, denunciata nella scorsa annata dalle grandi lotte della categoria, si ripresenta quest'anno in termini ancora più gravi.

A rendere ancora più preoccupante la situazione nelle campagne dell'isola ha contribuito l'atteggiamento del governo centrale che, cedendo alle pressioni della destra, non ha tenuto fede agli impegni programmatici relativi all'applicazione del «patto agrario».

La Giunta regionale, dal suo canto, non ha trattato le dovute conseguenze dal dibattito svolto nel Consiglio sulla crisi della pastorizia.

Il dibattito individuava i nemici dello sviluppo della zootecnia nei grandi proprietari di pascolo e negli industriali caseari.

Le rivendicazioni dei pastori sardi sono le seguenti: una contrattazione del prezzo del latte con gli industriali; la erogazione sollecita dei crediti di esercizio previsti dalla legge regionale n. 9;

una tempestiva e democratica attuazione del provvedimento di ammasso recentemente approvato dal Consiglio regionale; un intervento politico della Giunta regionale che garantisca il collocamento del prodotto delle cooperative; la convocazione immediata delle commissioni tecniche provinciali per la definizione delle nuove tabelle dell'equo canone; l'attuazione della legge sulla zootecnia e, in particolare, degli articoli 4-5-6.

L'Unione contadini e la Lega delle cooperative chiedono la regolamentazione della intesa formulata dall'art. 20 per assicurare ai pastori il diritto di partecipare alla trasformazione dei fondi di cui i finanziamenti pubblici previsti dalla legge per il Piano di rinascita.

Le due organizzazioni rivendicano la possibilità da parte dei contadini e dei pastori di sostituirsi ai proprietari inadempienti in modo da contribuire al superamento dei contratti abnormi esistenti in Sardegna.

La manifestazione indetta a Sassari per il 25 gennaio rientra nel quadro delle iniziative promosse dalle organizzazioni unitarie. Da ogni paese affluiranno a Sassari delegazioni di pastori, di coltivatori, di mezzadri, di affittuari.

In un appello distribuito in migliaia di copie nei centri agricoli e pastorali si afferma che la legge sull'equo canone deve essere immediatamente applicata.

Le tabelle sull'equo canone annullano tutti i contratti agrari di tipo feudale, aboliscono ogni forma di regalìa (agnelli, formaggio, prestazioni gratuite di lavoro, ecc.), estendono il godimento ai frutti del sovrastuo, assicurano una equa remunerazione agli affittuari.

I proprietari terrieri, con la complicità delle autorità, tentano di violare la legge sull'equo canone, ricorrendo talvolta alle armi per cacciare l'affittuario dalla terra. Le tabelle comportano una riduzione di circa il 50% del canone di affitto.

Prima della legge sull'equo canone, il pastore per i pascoli era costretto a versare un fittino che raggiungeva l'80% del prodotto lordo. Con questo sistema feudale la proprietà terriera incamerava ogni anno una somma di 13-15 miliardi di soli fitti, che ora dovrebbe scendere a 7 miliardi. Da 3.000 lire a capo ovino a 2000 lire: questo prezzo medio stabilisce la nuova tabella per i 2 milioni e 500 mila capi che pascolano in Sardegna.

Gli agrari si oppongono con tutti i mezzi alla legge contestata con la lotta dai pastori e dai contadini.

Nelle campagne dell'Isola riprende la lotta in forme sempre più unitarie non solo per respingere le manovre degli agrari, ma soprattutto per realizzare le necessarie riforme strutturali.

G. P.

Pistoia

Si chiede la costruzione delle nuove OMFP

Dal nostro corrispondente

PISTOIA, 23.

La Cdl e la Fiom hanno riaffermato in una recente riunione come le OMFP (Officine Meccaniche Ferroviarie Pistoiesi) rappresentano una importante fonte di reddito, per cui è indispensabile un loro potenziamento.

E' stato rilevato, inoltre, come questa azienda, con i suoi 1500 dipendenti, sia stata salvata dalla permanente minaccia di smobilizzazione solo in virtù delle lotte condotte dai lavoratori, sostenuti dall'intera popolazione, dagli enti e dalle autorità cittadine.

Nonostante questo importante successo, le OMFP sono rimaste estranee al processo di ammodernamento in atto nel paese e rimangono ancora uno stabilimento arretrato in

tutte le sue strutture (conformazione e ubicazione, macchinario e attrezzature in genere).

Da tutto ciò emerge con chiarezza la validità della pressante richiesta da tempo avanzata dai lavoratori, dai sindacati, dai parlamentari e dalle autorità locali per la costruzione di un nuovo e moderno stabilimento delle OMFP nell'area dell'ex Campo di volo.

La Cdl e la Fiom, presso atto che da parte del ministero delle Partecipazioni Statali si sia advenuto alla elaborazione di un progetto di massima, hanno invitato il ministero stesso ad un positivo pronunciamento che però non è ancora avvenuto, ed a passare con urgenza alla costruzione dell'opera, ampliando i criteri delle specializzazioni, particolarmente del settore meccanico e delle carrozzerie.

Allo scopo di realizzare questo importante progetto, la Cdl e la Fiom hanno invitato tutti i lavoratori delle OMFP alla completa mobilitazione e a sviluppare una vasta azione di pressione sugli organi competenti.

Un pressante invito è stato rivolto anche a tutti i sindacati al fine di intraprendere una serie di iniziative unitarie da concordarsi.

Il Consiglio comunale e quello provinciale di Pistoia, i parlamentari, i partiti politici democratici, il corpo insegnante degli istituti tecnici e scientifici, le varie associazioni artigianali e commerciali, sono stati anch'essi invitati ad una precisa presa di posizione a favore del nuovo stabilimento.

Giuliano Masetti

Amburgo sottrae traffici ai porti dell'Adriatico

Dichiarazioni dell'on. Dominedò Chiesto il potenziamento della flotta Fimare

Dalla nostra redazione

ANCONA, 23.

La campagna condotta dal nostro giornale sul traffico marittimo Adriatico è stata al centro di un interessante dibattito alla Camera dei deputati, con la risposta che il sottosegretario Dominedò ha dato ad una interrogazione presentata sull'argomento dal compagno on. Enzo Santarelli.

Era presente in aula anche il ministro della Marina mercantile, Macrelli.

L'interrogazione denunciava la carenza di una politica marinara organica inserita nella programmazione economica nazionale, ed in particolare di una politica marinara tale da valorizzare e incrementare la funzione preminente dei porti adriatici: quella di testa di ponte fra l'Italia e il Centro Europa, verso il Medio e l'Estremo Oriente.

L'on. Dominedò ha riconosciuto, preliminarmente, l'importanza della questione ed ha sollecitato la collaborazione del ministero dei Lavori pubblici per quanto riguarda l'ammodernamento delle attrezzature nella catena portuale adriatica: egli ha peraltro annunciato l'inserimento del Ministero della Marina mercantile nella Commissione nazionale per la programmazione.

La «pendolarità»

Tuttavia il sottosegretario, venendo al nodo della interrogazione, non ha dato assicurazioni specifiche sui punti più importanti: esclusione della «pendolarità» fra Adriatico e Tirreno per le linee di preminente interesse nazionale (ripristino, cioè, di linee regolari fisse sia per

L'Adriatico che per il Tirreno, senza alternarle ora verso l'uno, ora verso l'altro versante); concorrenza dei porti tedeschi per la politica del governo di Bonn che viola sistematicamente le norme tariffarie stabilite dalla Comunità economica europea.

Applicando, infatti, illecite tariffe privilegiate, la Germania di Bonn ha sottratto a favore del suo porto di Amburgo almeno dieci linee Europa-Cina al porto di Trieste, e di conseguenza a tutti gli altri scali intermedi, da Venezia ad Ancona, da Bari a Brindisi.

Le linee regolari

Il compagno Santarelli, nella replica, si è dichiarato non soddisfatto della risposta del sottosegretario che non ha dato alcun affidamento circa una nuova impostazione da dare alla convenzione — in fase di rinnovamento proprio in questi giorni — con la società FINMARE per le linee di preminente interesse nazionale.

A questo proposito va detto che la comunità dei porti adriatici rivendica dalla FINMARE la istituzione di linee regolari in Adriatico, riattivando anche quelle funzionanti anteguerra, sia per battere l'invasione della bandiera straniera sia per permettere alle piccole e medie industrie del versante adriatico di usufruire degli approdi fissi e quindi delle esportazioni dei propri prodotti in collettame.

Indubbiamente, un adeguato incremento delle linee regolari sarebbe motivo di vitalizzazione della catena portuale adriatica e di propulsione economica per l'industria dell'intero versante.

L'on. Santarelli ha concluso denunciando la politica protezionistica della Germania federale che danneggia Trieste e tutto l'Adriatico. «Se l'Italia vuol progredire sul piano economico e sociale — ha detto Santarelli — bisogna rivalutare l'Adriatico come porto verso l'Oriente, l'Africa del sud-est, il Levante mediterraneo, l'Oriente socialista e l'Asia».

Infine, Santarelli, accennando alla «Conferenza del mare» organizzata dai gruppi consiliari comunisti del Comune e della provincia di Ancona, ha insistito perché, con la collaborazione dei due ministeri della Marina mercantile e dei Lavori pubblici, siano realizzate le opere più urgenti (quale la stazione marittima) necessarie ad attrezzare modernamente lo scalo, e perché, soprattutto, sia messo in cantiere ed attuato al più presto il «progetto Ferro» per l'allargamento e il potenziamento del porto dorico.

Walter Montanari

Dopo un'attesa di 10 anni

Occupazione di alloggi a Catanzaro



Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 23.

Sono ormai trascorse 72 ore da quando gli alluvionati di Catanzaro hanno occupato gli alloggi dell'IACP e ancora nessuna schiarita si profila per le sorti di queste famiglie che hanno superato ormai il numero di 40.

Malgrado gli interventi delle forze di polizia, malgrado le intimidazioni, gli alluvionati rimangono barricati nelle case, facendo chiaramente comprendere di non volerle abbandonare.

Inspiegabile si dimostra l'atteggiamento delle autorità specie quando gli alluvionati dicono di essere disposti ad abbandonare gli alloggi occupati se ad essi viene assicurata un'altra casa più igienica e se si provvede alla cura dei bambini ammalati, di cui alcuni affetti da tbc.

Questi mali sono stati causati da anni di permanenza in alloggi di fortuna, malsani, consegnati loro in occasione delle tragiche alluvioni del '53.

Da alcuni anni queste famiglie vivono in umide baracche che sono state rese inservibili dalle vicissitudini atmosferiche.

La situazione va aggravandosi. Un freddo glaciale ha investito la regione calabrese, la neve cade ininterrottamente.

In questa situazione la polizia vieta alle famiglie di trasportare qualche coperta

per ripararsi dal freddo. Quello che maggiormente ha indignato queste famiglie è l'atteggiamento di alcune autorità (tra cui lo stesso ufficiale di governo) le quali, anziché trovare una strada per risolvere il problema, cercano di corrompere qualche famiglia bisognosa alla quale regalare qualche migliaio di lire e la promessa di un alloggio per spezzare la compattezza che caratterizza questa azione degli alluvionati.

Stamane una delegazione accompagnata da dirigenti comunisti e dal compagno Poerio della Camera del Lavoro, è stata ricevuta dal vice sindaco avv. Pucci al quale ha prospettato la situazione.

Si è deciso che domattina il compagno Poerio, un assessore al Comune e l'ufficiale di governo si receranno dal Prefetto per trovare una soluzione.

Si potrebbe, ad esempio, trovare un alloggio più igienico in attesa degli altri che devono essere ultimati e che secondo alcune lettere pervenute agli interessati sono stati assegnati a tutte le famiglie che abitano negli alloggi del demanio avuti in linea provvisoria nel '53.

D'altro canto è stato chiesto anche un intervento dell'ECA affinché in questo particolare momento ci sia un aiuto per le famiglie alluvionate e per i loro figli gravemente ammalati.

Antonio Gigliotti

Catanzaro

Statizzazione delle Calabro-Lucane

Iniziativa della Camera del Lavoro

CATANZARO, 23.

A seguito dell'incidente verificatosi sulle Calabro-Lucane nella giornata di ieri e precisamente tra Catanzaro e Catanzaro Lido, la segreteria della CCGL ha inviato una lettera a tutti i parlamentari della regione, alla Presidenza del Consiglio dei ministri, al ministero dei Trasporti e alla Presidenza della Repubblica, nonché a tutte le autorità regionali e ai responsabili degli Enti locali interessati al problema, affinché venga sollecitata la

statizzazione, l'ammodernamento e il potenziamento delle Calabro-Lucane, secondo la decisione presa dallo stesso ministero tempo addietro.

A tale proposito la segreteria regionale della CGIL è dell'avviso che un convegno per fare il punto sullo stato delle Calabro-Lucane è opportuno affinché si possa trovare una linea unica per accelerare il passaggio allo Stato di queste ferrovie, per l'ammodernamento, potenziamento e rendere così sicura la circolazione passeggeri.

Ancora per pochi giorni continua a PISTOIA la vendita di ELIMINAZIONE di tutte le confezioni per UOMO - DONNA - BAMBINO

VITTADELLA

CHIUDE A PISTOIA

Per AMPLIAMENTO e RINNOVO LOCALI - VIA CANBIANCO in SAN PAOLO

a LIVORNO

CONTINUA LA GRANDE VENDITA di rimanenze e saldi a PREZZI ECCEZIONALI

PISTOIA - LIVORNO

- Calzone pura lana « Marzotto » L. 1.300
- Giacche « Harris », « Lebole » » 8.500
- Gabardine Nylon Rhodiatoce Scala d'Oro » 2.900
- Paletot « Lane Rossi » » 10.500
- Abiti pura lana « Marzotto » » 8.900
- Impermeabili puro cotone « Barbus » » 6.500

E TANTE ALTRE CONFEZIONI A PREZZO DI REALIZZO